

**INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DI ASSOGESTIONI
(PROF. NICCOLO' ABRIANI)
ALL'ASSEMBLEA DI SAN PAOLO IMI DEL 29 APRILE 2005**

1. Sono il prof. Niccolò Abriani e intervengo a nome di Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito, che riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.
2. Anche quest'anno Assogestioni, coerentemente con i propri fini statuari - e in particolare con quello della promozione di iniziative volte a favorire lo sviluppo ordinato ed efficiente dei mercati finanziari e la protezione dei risparmiatori - segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane. Questa attività di monitoraggio consiste nell'analisi della documentazione che fa parte del bilancio di esercizio, e segnatamente della relazione annuale sulla *corporate governance*, per poi culminare nell'intervento, attraverso i propri rappresentanti, alle assemblee delle maggiori società italiane quotate.
3. Per quanto riguarda San Paolo IMI, l'Assogestioni è soddisfatta di quanto essa è venuta nel passato facendo in materia di *corporate governance*. In particolare appare commendevole alla Associazione la scelta di non subordinare il diritto ad intervenire e votare in assemblea ad alcun vincolo o onere preventivo di deposito della partecipazione azionaria.
4. Dal punto di vista dell'assetto statutario ulteriori progressi potrebbero essere fatti, a parere della Assogestioni, ove si introducesse la previsione che il presidente del collegio sindacale venga nominato tra i sindaci eletti dalla minoranza; e, possibilmente, il meccanismo del voto di lista anche per la nomina dei componenti del c.d.a.. Le modificazioni ora indicate darebbero un segnale particolarmente apprezzato dal mercato, rappresentando al contempo una virtuosa anticipazione, a livello statutario, dello scenario delineato dal disegno di legge sulla tutela del risparmio recentemente approvato da uno dei rami dal parlamento.
5. Per quanto più da vicino attiene alla attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate (Codice Preda), la Assogestioni rileva anzitutto come la Società sia gestita da un consiglio di amministrazione che ha avuto un congruo numero di riunioni e nel quale trovano adeguata rappresentanza gli amministratori non esecutivi e indipendenti.
6. La Società ha pure opportunamente provveduto a rendere operativi i comitati consultivi del consiglio di amministrazione sulla remunerazione e sul controllo interno. Non è stato invece costituito quello sulle nomine. A quest'ultimo riguardo si deve segnalare che la prassi finora seguita - consistente nella presentazione in sede assembleare dei candidati, con illustrazione dei relativi profili professionali - non sembra garantire sufficiente trasparenza e adeguata informazione preventiva al mercato. Si prende atto del recente tentativo di miglioramento, attuato in occasione dell'ultimo rinnovo delle cariche nell'assemblea dello scorso anno e si ritiene che la Società possa proseguire con successo su questa strada appena intrapresa.
7. Per quanto attiene alla composizione dei comitati, Assogestioni rileva che il comitato per il controllo interno è composto integralmente da amministratori non esecutivi, anche se solo prevalentemente da amministratori indipendenti ai sensi del codice Preda. Altrettanto non può però dirsi per quello sulle remunerazioni, in cui siede

un solo membro indipendente su tre componenti totali. E' opinione di Assogestioni - confortata dalla recente Raccomandazione comunitaria sugli amministratori non esecutivi e sui comitati consultivi del consiglio di amministrazione (2005/162/CE del 15 febbraio 2005) - che anche il comitato sulle remunerazioni debba essere composto prevalentemente (se non interamente, come parrebbe in effetti auspicabile) da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal codice Preda.

8. Per quanto concerne l'operato degli amministratori indipendenti, si prende in primo luogo atto del buon livello di attività avuto in particolare dal comitato per controllo interno; al contempo si desidera sapere se la Società abbia preso in considerazione la possibilità di instaurare ufficialmente la prassi di prevedere delle consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione fra gli amministratori indipendenti (c.d. *board of independent directors*), sotto il coordinamento di uno di loro, allora chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*.

Assogestioni valuterrebbe infatti favorevolmente questa decisione, ritenendo che essa costituisca una concreta manifestazione della volontà della Società di coinvolgere gli amministratori indipendenti nella vita sociale, sia con funzioni generali di controllo e verifica, sia con funzioni consultive e di impulso dell'attività del *management*.

9. Infine, Assogestioni chiede di poter conoscere se il Consiglio di Amministrazione abbia provveduto (o intenda provvedere) ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e di quello dei suoi comitati. Preme rilevare che queste valutazioni - espressamente raccomandate anche dalla Commissione Europea nella già ricordata Raccomandazione del 15 febbraio 2005 e che in altri ordinamenti, come ad esempio negli Stati Uniti, sono delegate ad uno specifico comitato - rispondono all'esigenza, avanzata dagli investitori, in particolare da quelli istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione delle *best practices* di *corporate governance*. Come noto, questa verifica dovrebbe consistere in una valutazione finalizzata (i) a fornire agli azionisti un rendiconto sul comportamento del consiglio e della sua rispondenza alle regole di *corporate governance*; (ii) a rappresentare lo spirito di collaborazione dei consiglieri e il loro senso di appartenenza alla società; e (iii) a segnalare gli aspetti sui quali sarebbe necessario o semplicemente opportuno un cambiamento nelle modalità di funzionamento del consiglio. Alla luce di tali finalità, sarebbe ancora una volta auspicabile che tale compito venisse affidato a rappresentanti indipendenti degli azionisti.

Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che verranno fornite.